FARONOTIZIE.IT

Anno XI - n° 117
Febbraio 2016

Redazione e amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Castrovillari n° 02/06 Registro Stampa (n.188/06 RVG) del 24 marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

La scuola primaria in Calabria un secolo fa. *Tratto da Storie e Memorie.Documentazioni e testimonianze.*

di Luigi Paternostro

Nihil sub sole novi

Dalla Bibbia attraverso Cicerone fino a Renzi.

I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

IL "LAO,,

Politico - Letterario - Quindicinale

Direzione ed Amministrazione in Scalea

ANNO III. | Abb.to annuo: L. 2,50 con premio • Estero • 10,00 | Scalea, 30 aprile 1914 | CONTO CORRENTE POSTALE | Numero 2

Il giornale si pubblicava a Scalea. L'abbonamento annuo, con premio, era di L.2,50 in Italia. All'estero di L 10,00.

La scuola primaria
IN CALABRIA

Articolo di Luciano Fulvio Pandolfi, datato 21 dicembre 1912.

Trascrizione dall'originale.

« A prezzi da non temere concorrenza, « cedesi largo stoch d'insegnanti, d'ogni « qualità, grado e sesso, abilitati merci « esami *d'idoneità*, regolarmente auto- « rizzati e con effetti legali. Per ordina- « zioni rivolgersi all'Ufficio scolastico di « Cosenza, o alle Agenzie succursali, ge- « stite dagli Ispettori scolastici dipen- « denti ».

Un simile avviso l'Ufficio scolastico di Cosenza potrebbe, anzi dovrebbe, inserire nei più quotati e diffusi periodici del Mezzogiorno.

Chi omai non ignora che nel Capoluogo della Calabria citeriore, da qualche anno, funziona egregiamente una meravigliosa macchina, la quale in pochi secondi mirabilmente trasforma bidelli, sacrestani, ex guardie carcerarie e di P. S., messi comunali, scrivanelli, donne di età matura con apparenti difetti fisici e simpatiche ed avvenenti quindicenne colle relative balie, suore ecc. in altrettanti insegnanti elementari?

L'ultimo Bollettino del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, reca la concessione del relativo brevetto per tale miracolosa invenzione.

Non possiamo quindi non esprimere le più sincere e sentite congratulazioni a quel genialissimo funzionario che ha voluto rendere così immortale il suo nome per la diabolica, direi quasi, macchina, che sarà annoverata fra i più grandiosi parti dello scibile umano.

Per la prematura — e forse anche non necessaria — istituzione di nuove scuole mancavano molti insegnanti: ebbene cosa fa il R. Provvitorato di Cosenza? Anzichè affannarsi al pari dei confratelli delle altre provincie per la ricerca di personale *regolare* escogita il noto ritrovato che doveva — consule il pedagogista Credaro — proclamare l'evidente fallimento della scienza pedagogica conseguenti nessi e connessi.

Sursum corda! Il nostro plauso a cotanta sbalorditiva evoluzione didattico—pedagogica! Ci sia però lecito domandare a S. E. Credaro, perchè lascia indisturbata questa sua *diminutio capitis* e perchè egli ha sudato, e suda tuttora quattro camice, per camicie, per creare nuovi istituti di magistero, perchè accapigliarsi tanto per la *vexata questio* della riforma della Scuola normale, se mediante lievissimo sacrificio — un semplice decreto reale — potrebbe acquistare dall' Ufficio di Cosenza il brevetto per distribuire a tutti gli uffici scolastici del Regno altrettante macchine *fabrica-maestri*?

E' vergognoso, indegno, davvero, lo scempio e il mercimonio magistrale, che avviene nella provincia di Cosenza, ove a tutti gli spostati, a tutte le sfaccendate, senza un minimum di elementare coltura, è affidato il pubblico insegnamento con regolare nomina del R. Provveditore, il quale volle tuttavia qualche hanno fa, ricusare un posto a maestri in possesso della licenza normale (e potremo, se del caso, citare fatti e persone) mentre mandò

e manda d'ufficio questa zavorra intellettuale e morale ad esercitare la più nobile delle missioni, il più sublime degli apostolati.

Siamo in grado, con esatta cognizione di causa, di affermare che la provincia di Cosenza — a differenza di Catanzaro Reggio (quest'ultima anzi non conta nelle file magistrali quasi nessun guastamestiere) ha circa la metà delle sue scuole, non esclusa anche qualche scuola dichiarata di *tirocinio* — corbezzoli, che razza di tirocinio si potrà fare in tale scuola! — affidate agente semi analfabeta, immorale priva finanche di una possibile idoneità fisica e di altro..... il cui tacere, se non bello, è per lo meno doveroso!

Eppure, *incredibilia, sed vera*, è una vera mosca bianca a questi lumi di luna, trovare il Consiglio scolastico di Catanzaro, che riconosce la pericolosa invadenza, votando il seguente ordine del giorno:

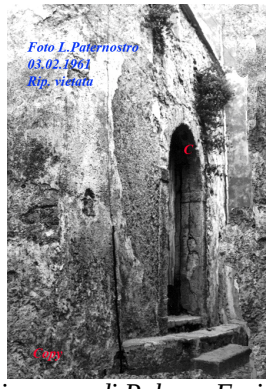
« Il Consiglio ritenuto che bisogna porre riparo alle norme di scredito portate alle scuole dall'assunzione all'insegnamento di personale avventizio assolutamente inadatto ed incapace; ritenuto d'altra parte che possa provvedersi utilmente all'insegnamento per questo solo anno, laddove manchi un maestro legalmente abilitato, colla scelta di persone che abbiano requisiti di *assoluta moralità* e di *ben determinata capacità*; delibera di nominare nel suo seno una Commissione di tre membri con mandato di fiducia perchè studi e proponga il minimo dei titoli necessari per la nomina temporanea all'insegnamento ».

Ma tornando alle nostre considerazioni: in questa Calabria, sempre decantata per il primato che vanta nella percentuale degli analfabeti, si vuol combattere l'*analfabetismo* e rinnovare le coscienze distruggere le superstizioni proprio coi detriti della società?

E poi si osa, per giunta, sbraitare che la scuola non educa, che non dà i frutti sperati e si afferma ancora ch'essa è la sola responsabile dei ribelli movimenti politico - sociali o delle inconsulte manifestazioni d'inveterato pregiudizio, come a Verbicaro. *Par bleu!* Nemmeno a farlo a posta, proprio a Verbicaro — per il quale la stampa politica e scolastica fece tutto quel po' di can can — lo scorso anno scolastico insegnò una tale che in gioventù aveva interrotti i suoi studi proprio sulla soglia della scuola elementare, digiuna quindi delle più elementari cognizioni didattiche, e non sana di costituzione, nè esente da fisiche imperfezioni tali da diminuire completamente il suo prestigio e impedirle il pieno adempimento dei propri doveri.

Oh! ben fortunato e beato articolo 131 *a* e *b*, del Regolamento scolastico, dove l'ufficio scolastico ti ha relegato? Forse, come Carlo Marx, in soffitta?

Il va sans dire che quella signorina... cinquantenne fu, e forse lo sarà ancora, una vera provvidenza per le alunne a lei affidate!



Portone d'ingresso di Palazzo Fazio sede delle Scuole elementari di Mormanno fino al 1969.

E l'Amministrazione comunale di Verbicaro, con quell'apatia che la distingue vorrebbe, anzi si prepara se qualche invidioso maligno glie lo permetterà di richiamare alla cattedra. fra l'universale gioia delle bambine, la pseudo maestra.

Non desti meraviglia questo caso, se si pensa che fra i tanti non è forse poi il peggiore, giacchè d'un tratto si elevano al magistero i beccamorti, le levatrici e similia, nonchè persone di moralità molto discutibile e che hanno o devono regolare conti, non troppi puliti, con monna giustizia!

Ma che Importa? Purchè le scuole non restino chiuse — obbietterà qualcuno... — purchè un quidam o una quaedam qualunque spezzi il pane.., dell'ignoranza, pardon, della scienza, il problema dell'analfabetismo è bello che risolto!

Ormai le putuscenti poltiglie di carogne sociali, una luce fittizia hanno invaso la classe magistrale e avviluppato completamente quella cenerentola che risponde al nome di scuola, col beneplacido delle Autorità scolastiche, sperso in losco connubio di sindaci semi — analfabeti, di parroci tabaccosi e di evoluti (!) villanzoni!

Pria che l'infezione diventasse purulenta le organizzazioni magistrali vivacemente protestarono contro tale vergognoso fenomeno, ma le giuste querele di pochi audaci furono precocemente soffocate ed il *crumiraggio* e l'empirismo — favorito non di rado da qualche maestro autentico

trionfò e crebbe con grave scapito della dignità degli educatori e della scuola popolare.

Di tal passo il prestigio dei maestri si affievolirà a tal punto da rendere di non lontana attuazione il paradossale disegno di legge dei senatori Tassi e Dini, inteso soltanto a menomare la dignità della classe e a diminare l'importanza della scuola.

Che ne pensa la forte ed agguerita associazione magistrale, l'*U. M. N.*, che con la sua incontestabile autorità, dovrebbe sentire il dovere d'imporre il basta a tali scandolose anormalità, che impediranno senza dubbio la completa realizzazione del suo programma,

Da queste libere colonne non esitiamo a protestare energicamente perchè le scuole della nostra Regione si purghino dello elemento eterogeneo che, a simiglianza dei barbari, le ha, da qualche anno invase, pur sicuri che il nostro grido d'allarme, la nostra voce sincera e disinteressata rimarrà *vox clamans in deserto.*

Tuttavia opiniamo che le coscienze rette ed oneste, gli amici veri della scuola e la classe magistrale, conscia della propria dignità offesa, si scuoteranno al grido: *Estirpiamo la gramigna dalla scuola!*

Luciano Fulvio Pandolfi

Alcune *note* dopo la prosa spumeggiante dell'Autore.

1. Il Provveditore agli studi di Cosenza era tale Antonibon come risulta a pag.163 del testo *L'Accademia Cosentina e la sua biblioteca* di Michele Chiodo edit. L. Pellegrini Cosenza.
2. IL regolamento scolastico deriva dalla Legge 4 giugno 1911 n.487.
3. I fatti di Verbicaro si riferiscono alla rivolta colà avvenuta nel 1911 che ebbe risonanza nazionale.

4. L'Associazione Magistrale Nazionale richiamata, l'*U.M.N.*, di orientamento laico, era nata, sulla spinta di un diffuso movimento associazionistico, il 4 aprile 1901 per volontà di un Comitato presieduto da Luigi Credaro. Fu particolarmente attiva tra il 1903 ed il 1911 e concorse all'approvazione di alcune basilari leggi della scuola. Sul suo esempio e con l'apporto di Gaetano Salvemini, si costituì, nel 1902, la *FNSIM*, Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie.
5. Tassi Camillo, avvocato, già deputato nella XVII, XIX e XX legislatura quale rappresentante dei collegi di Piacenza, era senatore dal 25 marzo 1904.
6. Dini Ulisse, nato a Pisa il 14.11.1845 ed ivi deceduto il 28.10.1918, deputato nella XIV, XV, XVI e XVII legislatura poi senatore dal 29 nov.1892. Rappresentò il collegio di Pisa.

****

La situazione in atto a Mormanno in quel periodo

Mentre in altri paesi del Provincia avvenivano, come denunziato dal Pandolfi, gli scempi descritti, a Momanno la situazione era decisamente diversa.
Rimando a quanto da me scritto in *Ricordi di vita magistrale*, da cui traggo per avere qui di prima mano un riferimento.
Gli insegnanti in servizio nel periodo - anni 1912-1920 ed oltre - furono le colonne portanti di tutta la struttura pedagogica paesana, un esempio di amore, dedizione e professionalità ancora vivo ai nostri giorni. Questi pilastri erano: Attilio Cavaliere, poi direttore didattico, Erminia Cancellotti, Nicola Maria La Terza, Raffaele Fasanella e Teresina Palermo.

Attilio Cavaliere
25.08.1885
04-02.1978

Erminia Cancellotti
23.10.1885
25.04.1828

Nicola M. La Terza
05.02.1849
19.08.1914

Raffaele Fasanella
18.07-1876
21.04.1940

Teresina Palermo
24.04.1870
10-04-1967

Tutti avevano la *Patente di Maestro Normale* e tutti avevano completato gli studi necessari all'esercizio nella professione.
Per aggiungere qui solo una breve considerazione dirò che essi trassero ispirazione didattica e dallo spiritualismo risorgimentale e soprattutto dal positivismo. Il loro assunto fu quello di *formare lo*

strumento testa, come aveva proposto e suggerito Aristide Gabelli.
Qui voglio ricordare che brevi e non del tutto approfondite furono le idee suggerite dal Regime fascista. Si trattò di applicazioni epidermiche, quasi folcloristiche.
A Mormanno si perseguì invece una pregevole tradizione didattica nella quale fui consapevolmente coinvolto prima da docente e dirigente.
Tutti i maestri, fino ai nostri giorni, hanno avuto ben chiaro il percorso didattico improntato non solo a superare le difficoltà dell'ambiente quanto a far conseguire una cultura necessaria ed indispensabile per l'oggi e per il domani.
Qui riaffermo, per tutti, il mio affetto insieme ed un sentito ringraziamento per l'opera svolta con sacrificio e dedizione.

CONSIGLIO PROVINCIALE
PER LE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI GENOVA

N. 1177 di Registrazione

REGNO D'ITALIA

Patente di Maestra Normale
PER L'INSEGNAMENTO ELEMENTARE DI GRADO SUPERIORE

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Visto il Regolamento approvato col Regio Decreto 9 Novembre 1861, quello approvato col Regio Decreto 10 Ottobre 1867, e l'altro approvato col Regio Decreto 21 Novembre 1867;

Visto il processo verbale della Commissione Esaminatrice di Genova in data 20. novembre 1882.
dal quale consta, che la Signora Cancellotti Erminia del fu Cecbalto nata li 23. Ottobre 1856. a S. Agata Feltria Provincia di Pesaro ha sostenuto felicemente gli Esami di Patente di Grado Superiore nelle materie obbligatorie meritando punti novantanove 99/- su centoquarantacinque 145/- ed ha pure dato saggio d'idoneità nelle materie facoltative;

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale per le Scuole in data 2. Dicembre 1882
Conferisce alla Signora Cancellotti Erminia la qualità di Maestra Normale per le Scuole Elementari di Grado Superiore

Inoltre attesta che la medesima ha anche dato lodevole prova d'idoneità nella Religione

Genova, addì 9. Dicembre 1882/1882

Il Segretario dell'Ufficio

Il R. Provveditore agli Studi
della Provincia di Genova

LuPa

GENOVA — R. Stabilimento Tipo-Litografico P. Martini Via Canneto il Lungo, N. 21.

Ringrazio vivamente il signor Architetto Gaetano La Terza per avermi fornito il riportato documento nonchè le foto dei parenti, insegnanti Nicola Maria La Terza ed Erminia Cancellotti.

Siamo nel 2016. La *Buona Scuola:* ancora nel libro dei sogni! (Vedi *Faronotizie.it* n. 111 agosto 2015).

****

A proposito poi de ***"Il Lao"*** un altro editoriale che più avanti si riporta, ricorda l'Avv. Vincenzo Minervini.
L'anonimo cronista parla di Mormanno come ***"paese importantissimo intellettualmente e commercialmente".***
Qui voglio solo accennare quanto riportato nel mio *Uomini illustri di Mormanno.*
A Mormanno fiorirono le industrie della lana e delle pelli.

La cittadina, prima ancora di Napoli, aveva avuto la corrente elettrica per merito di imprenditori locali. (Vedi *Domenico Crea: Società, Economia, Imprenditoria in Mormanno tra '800 e '900. LE SOCIETA' ELETTRICHE).*
Prosperavano i commerci, anche per merito delle più facili comunicazioni a seguito della costruzione della statale 19 che attraversava ed attraversa il paese.
Provenienti dallo spirito della Napoli capitale gli intellettuali, a partire dal Donadio, dal Filomena, per passare a Pietro Fedele Grisolia, ai tanti prelati e Vescovi locali e per finire ad Edoardo Pandolfi senior (Vedi il mio *Mormanno un paese…nel mondo* e anche *Breve storia di Mormanno*) avevano creato nella cittadina una mentalità aperta e consapevole del valore dell'arte, della scienza e della letteratura favorendo, anche osmoticamente, la crescita e la maturazione del popolo.

****

Per amore della verità debbo osservare di non avere memoria di un *foglio* locale. Molti si servivano della *Vedetta* di Castrovillari. Qualche anno addietro vi furono, se ben ricordo, dei tentativi del prof. Domenico Crea e del rev. Don Giuseppe Oliva, ma ebbero vita breve e difficile.
Esiste invece, da oltre 10 anni, la testata giornalistica su cui scrivo.
Qui tutti possono collaborare ed esprimere liberamente le proprie idee.
E' una palestra di libertà in un mondo in cui tale parola sta diventando un flatus vocis.
Fin dal primo momento le ho affidato i miei pensieri, ringraziando, come ora rimarco e sottolineo, i miei benevoli lettori per la pazienza e la sopportazione dimostrata nel leggermi.

I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

IL "LAO,,

Direzione ed Amministrazione in Scalea

Politico - Letterario - Quindicinale

ANNO III. | Abb.to annuo: L. 2,50 con premio, Estero » 10,00 | Scalea, 30 aprile 1914 | CONTO CORRENTE POSTALE | Numero 2

Il giornale si pubblicava a Scalea. L'abbonamento annuo, con premio, era di L.2,50 in Italia. All'estero di L 10,00.

Articolo del 30 aprile 1914.

L'Avv. Vincenzo Minervini

L'avv Vincenzo Minervini, è certamente la persona più combattiva della Provincia.

Nel dichiararsi aperta la successione al collegio di Verbicaro, la « Sferza » di Castrovillari diceva:

« Fu per parecchi anni Sindaco di Mormanno — paese importantissimo intellettualmente e commercialmente — e seppe porlo all'avanguardia di tutti gli altri avvantaggiandolo di tutti i benefizi delle leggi per la Calabria. Lasciò il Sindacato per entrare nella Deputazione Provinciale ove gode la stima più illimitata dando continue prove di fattività ed intelligenza. Ma, prima ancora, nel Consiglio provinciale aveva dato conto del proprio valore in pratiche importanti, e della sua fierezza iniziandovi quell' agitazione vigorosa diretta ad ottenere l'esecuzione delle leggi sulla Calabria e trascinando coll'eloquenza dei suoi discorsi tutto il Consiglio alla ribellione e sino alla minaccia di non pagare più lo tasse, consacrata in un formale ordine del giorno di cui ebbe ad occuparsi tutta la stampa italiana. »

Geniale fu l' appello ultimamente lanciato in tutta Italia per la formazione della coscienza elettorale.

Si presenta con programma indipendente.

CRONACA

Avv. Vincenzo Minervini

Il giorno ventotto u. s. fu tra noi per il suo giro elettorale, l'esimio avvocato Vincenzo Minervini deputato provinciale di Mormanno.

Fu messa a sua disposizione la più vasta aula scolastica: dove l'esimio avvocato, presentato con belle parole dal suo collega Cav. Biagio Del Giudice, espose, tra applausi e vivissimi segni di simpatia, il suo programma.

Quantunque il Lao, fedele al suo programma, si manterrà estraneo alla presente lotta elettorale, nondimeno è doveroso per noi il dover tributare lodi alle persone meritevoli come l'avv. Vinconzo Minervini.

Inoltre il Lao si riputerà fortunato se potrà segnare nelle sue colonne gli elogi per tutti gli altri candidati che verranno tra noi ad esporre il loro programma.

Il Cronista

Vedi il mio *Uomini, tradizioni vita e costumi di Mormanno.*

********oooooooo********